

Episodio di SAN PANCRAZIO BUCINE 29.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO CONTI, GIANLUCA FULVETTI, ANTONIO LOSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Pancrazio	Bucine	Arezzo	Toscana

Data iniziale: 29/06/1944

Data finale: 29/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
58	56			43	13		2				2		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
55					2	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		1			

Elenco delle vittime decedute:

Uccisi nella cantina della fattoria Pierangeli:

1. *Arrigucci Emilio*, anni 35, ufficiale.
2. *Arrigucci Giovan Battista*, anni 66, coltivatore diretto.
3. *Arrigucci Giuseppe*, anni 39, coltivatore diretto.
4. *Bernardi Adolfo*, anni 64, calzolaio e barbiere.
5. *Brocci Egidio*, anni 52, salariato agricolo.
6. *Buzzini Ottavio*, anni 40, mezzadro.
7. *Calvani Olinto*, anni 53, coltivatore diretto.
8. *Carotini Alfonso*, anni 31, coltivatore diretto.
9. *Castagni Cesare*, anni 55, boscaiolo.
10. *Cencini Danilo*, anni 22, studente.
11. *Cencini Fulgero*, anni 17, studente.
12. *Cinelli Ulderigo*, anni 57, coltivatore diretto.

13. *Ciofi Alfredo*, anni 50 muratore.
14. *Ciofi Altemo*, anni 48, muratore.
15. *Corsi Alberto*, anni 42, medico.
16. *Del Debole Corrado*, anni 42, commerciante.
17. *Del Debole Ferdinando*, anni 34, maestro.
18. *Del Debole Umberto*, anni 26, operaio.
19. *Gavilli Siro*, anni 44, boscaiolo.
20. *Gorelli Alfonso*, anni 28, fabbro.
21. *Lapi Egisto*, anni 51, operaio.
22. *Migliorini Giuseppe*, anni 62, mezzadro.
23. *Moretti Renato*, anni 33, operaio.
24. *Mori Sestilio*, anni 39, salariato agricolo.
25. *Nannini Adelmo*, anni 45, commerciante.
26. *Nannini Aurelio*, anni 57, barocciaio, boscaiolo.
27. *Nannini Bruno*, anni 35, operaio agricolo.
28. *Nannini Faliero*, anni 32, operaio agricolo.
29. *Nannini Narciso*, anni 34, operaio agricolo.
30. *Panzieri Antonio*, anni 40, coltivatore diretto.
31. *Panzieri Davide*, anni 80, coltivatore diretto.
32. *Panzieri Edoardo*, anni 70, coltivatore diretto.
33. *Panzieri Ernesto*, anni 62, coltivatore diretto.
34. *Panzieri Francesco*, anni 46, coltivatore diretto.
35. *Panzieri Iacopo*, anni 82, coltivatore diretto.
36. *Panzieri Pietro*, anni 32, coltivatore diretto.
37. *Panzieri Raffaello*, anni 42, coltivatore diretto.
38. *Parisi* (nel certificato di morte risulta erroneamente Papini) *Vincenzo*, anni 55, barrocchiaio.
39. *Parigi Gino*, anni 61, impiegato.
40. *Parigi Mario*, anni 27, militare.
41. *Parigi Pietro*, anni 66, boscaiolo.
42. *Pietrelli Orlando*, anni 34, boscaiolo.
43. *Rustici Orlando*, anni 30, coltivatore diretto.
44. *Rustici Tommaso*, anni 64, coltivatore diretto.
45. *Salvi Francesco*, anni 49, fattore.
46. *Sensini Pietro* (o Piero), anni 40, mezzadro.
47. *Spini Donato*, anni 55, fattore.
48. *Tanfoni Felice*, anni 50, coltivatore diretto.
49. *Tanfoni Giuseppe*, anni 39, coltivatore diretto.
50. *Tiezzi Angelo*, anni 50, carbonaio.
51. *Torelli don Giuseppe*, anni 36, sacerdote.
52. *Valenti Gino*, anni 40, coltivatore diretto.
53. *Vannuri Armando*, anni 36, maestro.
54. *Vannuri Carlo*, anni 54, boscaiolo e barbiere.
55. *Vignacci Bartolomeo*, anni 62, salariato agricolo.

Uccisi nei dintorni dell'abitato:

56. *Nepi Panzieri Annunziata*, anni 70, coltivatrice diretta. Bruciata dentro la propria casa.
57. *Regoli Arrigucci Marianna*, anni 70, invalida. Morta con colpi di arma da fuoco nella propria casa.
58. *Rosi Timisvaro*, anni 21, operaio. Ucciso nella propria casa.

Altre note sulle vittime:

1. *Bechi Silvano*. Deportato.
2. *Casciotti Savini Arnaldo*. Ferito.
3. *Fabbri Emilio*. Deportato.
4. *Nannini Elia*. Deportato.
5. *Sebastiani Aldo*. Deportato.
6. *Serboli Alfredo*. Deportato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Insieme agli adiacenti eccidi di Civitella della Chiana e Cornia, avvenuti nello stesso giorno, la strage di San Pancrazio è da inquadrare (secondo le versioni militari tedesche dell'epoca), come atto di rappresaglia "dovuto" per l'uccisione di due soldati tedeschi avvenuta il 18 giugno 1944 nel circolo ricreativo di Civitella, durante un conflitto a fuoco con un gruppo partigiano. I militari appartenevano probabilmente alla 1. divisione paracadutisti, reparto dipendente dalla 14. Armata ma operante in una zona di confine.

Tuttavia il tempo intercorso tra la presunta causa e la strage fa ritenere l'azione motivata da obiettivi di desertificazione in un'area importantissima per la tenuta dell'intero fronte tedesco e per i rifornimenti che vi passano. Sicuramente questo rese basso il livello di tolleranza tedesco nei confronti della lotta partigiana e l'evento del 18 giugno può avere influito in materia rilevante per decidere di operare un'azione di terra bruciata almeno nei confronti dell'elemento maschile.

Così alle prime luci dell'alba del 29 giugno 1944, unità militari tedesche della divisione corazzata "Hermann Göring" circondarono l'abitato di San Pancrazio iniziando a rastrellare tutti gli uomini presenti che furono poi radunati nella piazza principale del paese.

Nel primo pomeriggio l'arrivo di un portaordini dalla strada proveniente da Civitella segnò l'avvio del massacro. I tedeschi allontanarono brutalmente dal paese tutte le donne ed i ragazzi, per poi iniziare a dare fuoco ad alcune case ed a condurre gli uomini prigionieri nella cantina della fattoria Pierangeli.

Nonostante l'offerta del parroco Don Giuseppe Torelli, che offrì la sua vita in cambio di quella dei suoi paesani, i tedeschi fecero passare, uno per volta, tutti gli uomini in una stanza adiacente, uccidendoli singolarmente con un colpo di pistola alla testa, compreso lo stesso parroco.

Cinque si salvarono perché portati a Monte San Savino presso il comando della "Göring" per essere interrogati. Successivamente furono deportati in un campo di lavoro presso Firenze. Un altro invece, seppur ferito, sopravvisse dandosi per morto dopo essere stato gravemente ferito.

Modalità dell'episodio:

Uccisioni con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazione. Furti e saccheggi.

Tipologia:

Terra bruciata/desertificazione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Feldgendarmerie Trupp (Mot) 1000 della Panzer Division "Hermann Göring".

Nomi:

1. *Schmalz Wilhelm*, tenente generale, comandante della Fallschirm Panzer Division "Hermann Göring" da aprile 1944.
2. *Barz Heinz*, capitano, comandante della Feldgendarmerie Trupp (Mot) 1000.
3. *Stolleisen Karl*, tenente, comandante di plotone.
4. *Deußen Johann*, tenente, comandante di plotone.

ITALIANI

Ruolo e reparto**Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

- Il territorio di Bucine risulta presidiato stabilmente dai reparti della Fallschirm Panzer Division "Hermann Göring" dal giugno al 17 luglio 1944 (in questa data l'unità venne richiamata a combattere sul Fronte Orientale). Secondo le testimonianze raccolte, l'eccidio di San Pancrazio risulterebbe addebitabile all'unità di polizia militare Feldgendarmerie Trupp (Mot) 1000 della Panzer Division "Hermann Göring". Non si esclude il coinvolgimento di reparti minori, magari proprio di quella 1. divisione paracadutisti colpita il 18 giugno.
- Alcune testimonianze indicano la presenza attiva di militi italiani della Repubblica Sociale Italiana protetti dalle giacche mimetiche dei paracadutisti in quanto li sentirono parlare italiano. Per questo non si esclude il coinvolgimento di una squadra di brigate nere.

Estremi e Note sui procedimenti:

- Il SIB britannico avviò subito le indagini con l'ausilio dell'Arma dei Carabinieri. Indagini che produrranno notevole documentazione utilizzata negli ultimi processi dal Tribunale militare territoriale di La Spezia.
- TMT Roma, 12.07.1950, sentenza di assoluzione per il tenente generale Schmalz.
- TMT La Spezia, sentenza di primo grado n. 49 del 10.10.2006 dove oltre alla condanna di un sottufficiale tedesco per l'eccidio di Civitella Val di Chiana è condannata quale responsabile la Repubblica Federale di Germania.

- CMA Roma, sentenza n. 72 del 18.12.2007 con rigetto dell'impugnazione riguardante la responsabilità civile della Repubblica Federale di Germania.
- Corte di Cassazione, sentenza n. 1072 del 21.10.2008, rigettato il ricorso da parte della Repubblica Federale di Germania sull'illegittimità della condanna della stessa.
- TPI Aja, sentenza n. 143 del 03.02.2012 in cui sono accolti tutti i punti di ricorso presentati dalla Germania.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Giardino delle Rose di San Pancrazio, San Pancrazio di Bucine, Piazza 29 giugno 1944, via Zara.
- Lapide del comune di Bucine dedicata alle vittime delle rappresaglie nazifasciste.
- Monumento del cimitero comunale di San Pancrazio di Bucine.
- Sacrario dell'Eccidio di San Pancrazio, San Pancrazio di Bucine, Piazza 29 giugno 1944.
- Sacrario della Chiesa di San Pancrazio, Piazza 29 giugno 1944.

Musei e/o luoghi della memoria:

Museo della Memoria di San Pancrazio.

Onorificenze

- La comunità di Bucine è stata insignita il 05/02/1975 di Medaglia d'Oro al Valor Civile per le vittime e le violenze subite durante l'occupazione nazifascista.
- Il parroco Don Giuseppe Torelli è stato insignito di Medaglia d'Oro al Valor Civile (alla memoria).

Commemorazioni

Ogni 29 giugno.

Note sulla memoria

Forte è stata la rabbia dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime contro i partigiani ritenuti responsabili, in merito agli eventi del 18 giugno, della reazione tedesca. Tipico esempio di memoria divisa e per lo più antipartigiana dove la popolazione ha sviluppato un giudizio antitetico verso la lotta di liberazione.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Atti del Convegno, *In Memory. Per una memoria europea dei crimini nazisti*, Arezzo, 22-24 giugno 1994.
- Ida Balò Valli, (a cura di), *Giugno 1944. Civitella racconta*, Editrice Grafica l'Etruria, Cortona, 1994.
- Enrico Biagini, *Civitella. Un castello, un paese, un martirio*, Centrostampa, Arezzo, 1981.
- Romano Bilenchi, (a cura di), *Cronache degli anni neri*, Editori Riuniti, Roma, 1984.
- Comune di Bucine e Regione Toscana, *La carta storica e le memorie degli eccidi nazifascisti del giugno-luglio 1944 nel territorio del Comune di Bucine*, Selca, Firenze, 2012.
- Giovanni Contini, *La memoria divisa*, Rizzoli, Milano, 1997.
- Antonio Curina, *Fuoco sui monti dell'Appennino Toscano*, Badioli, Arezzo, 1957.

- Enzo Droandi, *Arezzo distrutta 1943-44*, Calosci, Cortona, 1995.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma 2009, p.123-125.
- Santino Gallorini, *La memoria riunita. Il partigiano "Renzino" e Civitella tra bugie silenzi e verità*, Edizioni Effigi, Arcidosso, 2013.
- Luciano Gambassini, *Medico fra la gente*, Nuovedizioni Vallecchi, Firenze, 1981, pp. 193-195.
- Carlo Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Einaudi, Torino 2015, pp. 364-370.
- Michael Geyer, *Civitella in Val di Chiana. 29 giugno 1944*, in Leonardo Paggi, (a cura di), *La memoria del nazismo nell'Europa di oggi*, La Nuova Italia, Scandicci, 1997.
- Enzo Gradassi, *L'ingiustizia assoluta. Provincia di Arezzo*, Grafiche Vieri, Roccastrada, 2008.
- Lutz Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Bollati Boringhieri, Torino, 1993.
- Nicola Labanca (a cura di), *Quando le nostre città erano macerie. Immagini e documenti sulle distruzioni belliche in provincia di Arezzo (1943-1944)*, Editori del Grifo, Montepulciano, 1988, p. 103.
- Francesco Sensini, *Civitella 18 giugno 1944. Eutanasia di una data*, s. d. ma, 2010.
- Edoardo Succielli, *La resistenza nei versanti tra l'Arno e la Chiana. Memorie di lotta partigiana, di partecipazione popolare, di stragi nazifasciste*, Tipografia Sociale, Arezzo, 1979, pp. 195-212, 304-308.
- Ivan Tognarini, (a cura di), *Guerra di sterminio e Resistenza. La provincia di Arezzo*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1990.

Fonti archivistiche:

- AS Siena, *CLN Siena e provincia*, b. 6, f. 601-700.
- BA-MA, RL 32/27.
- BA-MA, RL 32/85.
- BA-MA, RH 24-76/13.
- CPI, 31/5; 49/16.
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132.
- NA, PRO-WO 204/11479.
- PMT La Spezia, 2004.

Sitografia e multimedia:

- http://memoria.provincia.ar.it/stragi/bucine_pancrazio.asp
- <http://www.archiviodellamemoriacivitellavaldichiana.it/>
- http://www.comune.civitella-in-val-dichiana.ar.it/default.asp?cnt_id=1198&cnt_idpadre=1169&tipodoc=1
- http://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/2011/07/06/538668-oggi_sentenza_vallucciole.shtml
- <http://www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/eccidi-nazifascisti/geografia/arezzo>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.

GIANLUCA FULVETTI.

ANTONIO LOSI.